

Il futuro e lo sviluppo del territorio

Green Economy, è boom in Campania Ma vanno bene pure Puglia e Sicilia

La green economy sbarca finalmente nelle aree meridionali. Nel 2015 è ormai diffusa in modo piuttosto uniforme in Italia, pur se il suo punto di forza resta il Nord. Certo, al Sud si è ancora lontani dai livelli raggiunti dalla Lombardia, che guida la classifica regionale per numero delle imprese green, con quasi 71.000, equivalenti a poco meno di un quinto del totale. Ma in Campania quest'anno erano ben 27.920 le aziende che hanno investito per migliorare le proprie performance ambientali.

Particolarmente promettente l'andamento della provincia di Napoli, nella quale le imprese verdi sono 13.220 e dove quest'anno sono state effettuate 2.860 assunzioni. La Campania è seguita a ruota dalla Puglia, dove le imprese sono 23.300, e dalla Sicilia, con 22.520. Molto bene l'area barese, dove operano 9.860 aziende green che nel 2015 recluteranno nuovo personale per 1.510

unità. Il settore della green economy è interessante non solo per i risvolti di tutela ambientale ma anche perché offre buone prospettive di lavoro, in particolare ai giovani. Infatti, nelle aree meridionali, sia continentale che insulare, sono previste solo quest'anno assunzioni per svolgere green jobs di 17.600 addetti. Ma in che cosa consistono questi lavori verdi così richiesti? Installatore di impianti termici a basso impatto, ingegnere energetico, tecnico meccatronico, ecobrand manager, esperti di acquisti verdi, in demolizione per il recupero dei materiali e in restauro urbano storico, serramentista sostenibile, programmatore delle risorse agroforestali, esperti nella commercializzazione dei prodotti di riciclo e in pedologia (la scienza che studia il suolo, la genesi, sua composizione, le variazioni, soprattutto a fini agricoli), ingegnere e statistico ambientale, risk manager. Secondo il rapporto GreenItaly 2015, redatto dalla

Fondazione Symbola e da Unioncamere, in collaborazione con il Conai, nel nostro Paese un'impresa ogni quattro, dall'inizio della crisi nel 2008, ha scommesso su innovazione, ricerca, design, qualità e bellezza: sono complessivamente 372 mila aziende, pari al 24,5% del totale di quelle che operano nell'industria e nei servizi. Un segnale di buona impresa al Sud, emblematico proprio perché parte dalla Terra dei fuochi, è l'investimento fatto dalla Carson, che, a fine ottobre, ha inaugurato nel casertano un nuovo co-

lorificio industriale a impatto zero per realizzare prodotti ecocompatibili, grazie allo stanziamento di tre milioni e mezzo di fondi cofinanziati dall'Unione europea.

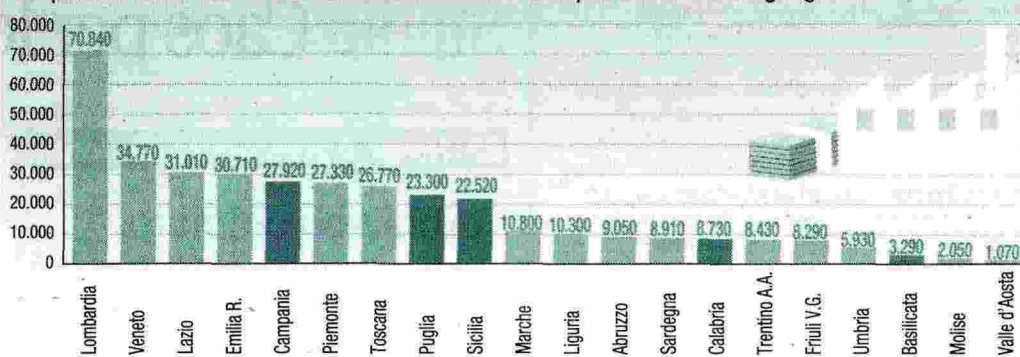
Partita 23 anni fa, per rispondere alle esigenze dell'edilizia locale, questa realtà imprenditoriale esporta in tutto il mondo. Se, grazie agli investimenti dei privati in campo ambientale, il Sud oggi non è più solo terra di inquinamenti e devastazione del territorio, l'impegno ecologico del settore pubblico è ancora parziale e inadeguato. Basti pensare al fatto che metà dei parchi nazionali è allo sbando, vale a dire 12 su 24, come denunciano al ministro dell'Ambiente Galletti nove associazioni ambientaliste. L'appello sollecita un intervento deciso proprio nei tre parchi più esposti del Mezzogiorno, cioè Vesuvio, Cilento e Sila, da quasi due anni commissariati.

EMA. IMP.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nel Barese operano oltre 9.500 aziende che hanno reclutato 1.510 nuovi dipendenti

Graduatoria regionale imprese che hanno effettuato eco-investimenti nel periodo 2008-2014 e/o investiranno nel 2015 in prodotti e tecnologie green



Fonte: Fondazione Symbola - Unioncamere

